

## C A P O XIV.

*La repubblica di Venezia, collo scambio degli ambasciatori,  
riconosce la repubblica francese.*

Rigettati così ostinatamente tutti i consigli, che tendevano al bene e alla salvezza della patria, i savj riputarono di poterla meglio assicurare colla diplomatica adesione al governo francese. Perciò, quando quel Comitato di salute pubblica fu per mandare a Venezia, in luogo del rifiutato Noel, il cittadino Lallement, investito del carattere di *Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese in Venezia*, non esitarono a proporle al senato, sotto le più lusinghiere ragioni, che lo si accettasse, a fine di continuare nell'amicizia con quel governo, che avrebbe forse potuto irritarsi a danno dei veneziani. Fu egli dunque accettato, malgrado anche le rimostranze formali del residente d'Inghilterra in Venezia; e giunto appena, l'incaricato Giovanni Jacob ne diede annunzio al Collegio, comunicandogli in pari tempo la propria dimissione dall'ufficio sostenuto sino allora: ciò con la Memoria del 23 novembre 1794.

Accolto il nuovo ministro plenipotenziario della *Repubblica francese*, ne fu data notizia agli inviati delle altre potenze: nè altro più restava per dichiarare solennemente di avere riconosciuto quell'illegittimo governo, tranne il mandare a Parigi, in contraccambio, un somigliante ministro della *Repubblica di Venezia*. Ed anche questo si fece, in capo a tre soli mesi. Al quale ufficio fu scelto, addì 7 marzo 1795, Alvise Querini, uomo che ad un grande ingegno univa molta pratica del mondo politico, e molto amore per la patria. Fu perciò comandato all'ambasciatore Pisani, che dimorava tuttavia ritirato in Londra, di recarsi a Parigi per congedarsi da quel governo con le solite formalità.

Giunse a Parigi il Quirini soltanto a' 25 di luglio, e si presentò al governo cinque dì appresso. Vi fu accolto con molto entusiasmo,